

ORATORIO DEI SERVI.

Furono approvate le modificazioni interne, purchè fosse conservata la facciata.

DUOMO.

Facciata - Concorso. — Sul progetto di levare dalla facciata, statue, pinnacoli e pezzi di cornicioni, che per le loro condizioni costituiscono un pericolo, la Commissione dei monumenti chiese che fosse conservata la facciata sino al secondo cornicione, salvo a riparare ai guasti verificatisi; e che la facciata fosse ritornata possibilmente alle presumibili forme antiche, basandosi sulle memorie storiche, sugli elementi di fatto e sui criteri che può fornire la costruzione che si conserva intatta.

Senonchè, aperto il concorso dalla Fabbriceria in luglio 1902, e presentatisi otto concorrenti, con sedici progetti, la Giunta superiore di belle arti ne aveva approvato uno con riserva di modificazioni, le quali poi non furono trovate soddisfacenti, per cui il concorso andò a vuoto.

Statue. — Il 9 marzo 1907 il Ministero domandò conto delle statue ch'erano state levate dalla facciata e collocate in un magazzino, e in seguito all'intervento ministeriale, furono col permesso del Ministero trasportate nella cripta.

La Fabbriceria però chiese più tardi che le dette statue, come gli acroteri della facciata fossero portati sotto gli arconi, della facciata stessa, dove sarebbero più vicini, o piuttosto sotto alla loro destinazione primitiva, protetti dalla cancellata, che chiude gli arconi, e, per la sporgenza di questi, protetti anche dalle intemperie.

L'Ufficio, non credendo che valesse la pena d'insistere, diede voto favorevole, e il Ministero approvò.

Vetrate. — Furono rinnovate del tutto le vetrate del Coro, sebbene l'Ufficio avesse raccomandato di mantenere quanto più era possibile degli antichi vetri, rimontandoli in piombo qualora ve ne fosse la necessità.

Però, col voto conforme dell'Ufficio, il Ministero non credette di sollevare una questione non abbastanza giustificata dell'importanza di ciò che si voleva conservare.

Lapide di Leone XIII. — Sulla domanda di collocare una lapide in onore di papa Leone XIII sulla facciata del Duomo, l'Ufficio non trovò soddisfacente il progetto presentato e opinò che fosse preferibile di collocarla nell'interno.

Torre campanaria. — Sul voto conforme dell'Ufficio e della Commissione provinciale si demolì la casetta del sagrestano e la scala a chiocciola, che mascherava la base della torre campanaria, che tutto fa ritenere sia avanzo di costruzione romana del basso tempo; perciò al restauro di questa si procedè d'accordo col Soprintendente Scavi e Musei, con una spesa prevista di L. 3800.

In seguito a proposta dell'Ufficio, il Ministero concorre con L. 800, che a lavoro compiuto e collaudato furono pagate.

Mensole telefoniche. — Il 23 aprile 1907 il Municipio annunciò che la Società dei telefoni ha chiesto di collocare una mensola a sostegno dei fili telefonici sulla torre campanaria del Duomo; che ha interrogato il Soprintendente dei Musei e Scavi d'antichità, visto che la base della torre è un rudero archeologico, e che quel Soprintendente ha risposto essere in massima avverso, ma desiderare che sia interrogata anche la Soprintendenza dei monumenti, essendo la torre monumentale.

Questa risponde che, avversa in massima ai fili telegrafici, telefonici, elettrici sui monumenti, si opporrebbe nel caso concreto in via assoluta.